

RETE PER L'INTERCULTURA

Incontro di

AUTOFORMAZIONE

SCUOLE DELL'INFANZIA

a.s. 2013/2014

Verbale n.2

Il giorno mercoledì 22 gennaio, alle ore 16.30 presso la Scuola Primaria di Pegognaga, si è svolto un incontro tra le scuole dell'Infanzia della Rete per l'intercultura, con il seguente ordine del giorno:

1. condivisione delle documentazioni prodotte riguardo al metodo TPR, libri bilingui e DVD di Pallotti sull'interlingua
2. scambio di materiali utilizzati e/o prodotti dalle varie scuole per l'insegnamento-apprendimento della lingua italiana L2

Presiede la riunione la coordinatrice della Rete, ins. Flavia Flavi e la coordina Manfredi Sara, insegnante della Scuola dell'infanzia di Gonzaga.

Sono presenti:

Bertolasi Marilena e Capisani Rossella per l'IC di Moglia, Carretta Lorenza per l'IC di Pegognaga, Martelli M. Grazia per l'IC di Suzzara 2, Brogna Raffaella, Nelida Turci e Barbanti Simonetta per l'IC di S. Benedetto, Rita Pedroni per l'IC di Suzzara 1.

1. L'incontro inizia con l'approvazione del verbale della seduta precedente a cui fa seguito la visione di alcuni libri bilingui che l'insegnante Manfredi Sara ha messo a disposizione dei colleghi. Qualche docente commenta che le storie narrate sono un po' lunghe e gli argomenti principali sono gesta eroiche o guerre. Testi quindi poco adatti per scuole dell'Infanzia e se adottati in eventuali laboratori di lettura dovrebbero essere soggetti a semplificazioni.

Riguardo al metodo TPR la coordinatrice di Rete Flavia e l'insegnante Rita portano delle documentazioni prodotte nelle loro scuole.

Il metodo TPR (Total Physical Response) approfondito da James J. Asher (professore di psicologia presso la San José State University) è una

strategia che introduce lo studio di una lingua a partire dall'esecuzione di istruzioni espresse attraverso l'uso dell'imperativo: i comandi.

2. Flavia presenta alcune tecniche che ha utilizzato nei laboratori di italiano come L2:

IL MICROLGUE: è una breve storia raccontata attraverso 4 o 5 frasi semplici. Dopo la narrazione, l'insegnante formulerà domande (che richiedono una risposta affermativa) in sequenza, relative alla storia.

Es.: il bruco mangia la mela?

Risposta: Sì, il bruco mangia la mela.

SIMPLE SOSTITUTION: è un esercizio che permette la presentazione di un termine nuovo in un contesto.

Es: fuori fa freddo. Prendi la cuffia

Una volta imparata la frase si sostituisce il termine cuffia con: guanti, giacca, sciarpa, ...

SCENARIO: è un breve dialogo accompagnato da una coreografia, preferibilmente umoristica e culturalmente rilevante.

L'ONDA: è la costruzione di un messaggio o storiella affidando ad ogni alunno una parola o una frase.

TIC TAC TOE: è una specie di tris per completare il quale è necessario rispondere in modo corretto ad alcuni quesiti.

BINGO: più adatto per bambini della scuola Primaria

Per questo tipo di attività l'insegnante precisa che fa uso soprattutto di immagini, chiare e semplici, per facilitare i bambini nella comprensione del messaggio. La collega Lorenza mostra infatti alcune card realizzate nella loro scuola.

L'insegnante Rita spiega che 4 anni fa nella loro scuola si è verificata una presenza di bambini di altra cultura pari all'80% della popolazione scolastica, questo cambiamento ha generato delle riflessioni sul loro modo di insegnare.

Dopo aver seguito un corso on-line presso l'Università Cà Foscari di Venezia lei ed alcune colleghe hanno studiato e adattato il metodo TPR soffermandosi sull'importanza dei comandi.

L'obiettivo è che l'alunno ASCOLTI, COMPRENDA ed ESEGUA.

Il comando ha una funzione comunicativa trasparente, pragmatica, esplicita, comprensibile; all'inizio l'insegnante dà un comando associato al movimento corrispondente e il bambino lo esegue su imitazione.

La sperimentazione del metodo TPR è stata articolata attraverso la stesura di alcune unità di acquisizione suddivise in 3 livelli:

livello 1: i bambini apprendono semplici comandi legati all'attività motoria in palestra e gli schemi motori di base come: cammina, salta, corri, tocca... ai quali vengono di volta in volta associati termini diversi.
Es: tocca cerchio, tocca tappeto

Livello 2: introduzione dei concetti topologici
Cammina sopra...sotto..., dentro...fuori...

Livello 3: le attività proposte sono legate ad una semplice storia oppure alla giornata del bambino.

L'acquisizione della nuova lingua da parte dei bambini non italofoni viene, con una certa sistematicità, valutata mediante l'utilizzo di schede che hanno il compito di verificare il livello di acquisizione della lingua raggiunto.

L'insegnante Rossella sostiene che prima di effettuare percorsi di insegnamento di L 2, la scuola dovrebbe strutturare percorsi di accoglienza per i bambini non italofoni e le loro famiglie affinché possano sentirsi valorizzati nel nuovo contesto scolastico e soprattutto non depauperati della loro cultura e lingua di appartenenza, fondamentali per sostenere il processo di acquisizione dell'italiano come L2.

Per raggiungere questo obiettivo nella loro scuola effettuano:

- colloqui con i genitori di altra cultura per conoscere meglio la famiglia ma anche per acquisire informazioni riguardo alle capacità comunicative, a livello verbale, del figlio nella lingua madre;
- promuovere mamme lettrici che leggono storie nella lingua di provenienza
- organizzare spettacoli multiculturali.

Si conclude la seduta definendo la data del prossimo incontro previsto per l' 11 marzo alle ore 16.30 durante la quale verrà visionato il DVD: IMPARARE E INSEGNARE L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA di Gabriele Pallotti a cui seguirà un momento di riflessione/confronto.
Si dichiara sciolta la seduta alle 18.30.

Il segretario verbalista
Sara Manfredi